

GLI INCIDENTI IN ACQUA IN ITALIA

DATI E PREVENZIONE

Gli annegamenti costituiscono un problema drammatico in tutto il mondo e l'OMS, nel Global Report pubblicato nel 2014, chiede a tutti i Paesi di fare lo sforzo necessario per ridurre l'estensione, definendo delle strategie nazionali ad hoc.

A tal fine è nato in Italia l'**Osservatorio per lo sviluppo di una strategia nazionale di prevenzione degli annegamenti ed incidenti in acque di balneazione** istituito dal Ministero della Salute, con la collaborazione e la partecipazione dell'Istituto Superiore di Sanità, della Capitaneria di Porto, della Società Nazionale di Salvamento, dell'ISPRA, dell'ANCI Toscana, dell'Università di Firenze, dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma e del Gruppo Nazionale per la Ricerca sull'Ambiente Costiero (GNRAC). L'Osservatorio ha lo scopo principale di raccogliere i dati sugli annegamenti in tutto il territorio nazionale e proporre conseguentemente delle strategie di prevenzione efficaci ed *evidence based*.

Nel **2019**, in Italia, si sono verificati **323 decessi** per annegamento, di cui 260 maschi (80.5%) e 63 femmine (19.5%) (dati Istat, 2019).

Tuttavia, sia per quanto riguarda gli annegamenti, che per gli incidenti da immersione in cui il soggetto sopravvive, vi è una totale mancanza di informazioni sul luogo di accadimento e sulla dinamica dell'incidente, essenziali per un'efficace prevenzione del fenomeno. A tal fine l'Istituto Superiore di Sanità ha sviluppato già da alcuni anni una metodologia che utilizza le notizie provenienti dalle principali testate online nazionali e locali e da siti web dedicati.

Le fonti di incidenti in acqua sono state monitorate dal **2015 al 2019**.

Risultati: sono stati identificati e analizzati **2.096 casi di incidente in acqua, fatali (annegamento) o non fatali**.

La distribuzione per età è illustrata nella tabella seguente (Tabella 1).

CLASSI D'ETÀ	DECEDUTI	NON DECEDUTI	TOTALE
BAMBINI (0-10 aa.)	49	243	292
ADOLESCENTI (11-17 aa.)	85	104	189
RAGAZZI (18-24 aa.)	129	76	205
GIOV. ADULTI (25-35 aa.)	145	81	226
ADULTI (36-44 aa.)	102	128	230
MEZZA ETÀ (45-64 aa.)	297	84	381
ANZIANI (65-79 aa.)	277	62	339
MOLTO ANZIANI (80+ aa.)	102	12	114
NON NOTA	23	97	120
TOTALE	1209	887	2096

Tabella 1 – Incidenti in acqua (fatali e non fatali), Italia, 2015-2019, dati dell'Osservatorio Annegamenti

Commento tab. 1:

Considerando sia i decessi che gli incidenti non fatali, le tre fasce di età più a rischio risultano essere, nell'ordine, quella della mezza età (45-64 anni; 18.2% di tutti gli incidenti in acqua), quella degli anziani (65-79 anni; 16.2%) e quella dei bambini (0-10 anni; 13.9%).

Considerando invece **solo gli annegamenti fatali**, anche qui ci sono persone di mezza età (24.5% di tutti gli annegati) ed anziani (23%), seguite però dai giovani adulti (25-35 anni; 12%).

Per quanto riguarda i decessi in rapporto al sesso, il rapporto M/F è decisamente a sfavore del sesso maschile, attestandosi, nel caso degli annegamenti (fatali), ad un valore di quasi 7:1 e di 1.6:1 nei casi non fatali, rapporto che sale a 2.1:1 in caso di accesso al PS o di ricovero ospedaliero.

La Tabella. 2 riporta invece gli esiti degli incidenti in acqua **non fatali**, iniziando da quelli meno gravi, ossia i casi che non sono stati portati in ospedale, i casi che hanno necessitato di accertamenti in P.S., i casi che hanno richiesto un ricovero ordinario e quelli che hanno invece richiesto un ricovero in reparti di rianimazione/terapia intensiva.

Fasce d'età	NTQ*	PS_ACCERT	RIC_ORD	PROGN. RIS.	TOTALE
BAMBINI (0-10 aa.)	163	17	5	58	243
ADOLESCENTI (11-17 aa.)	73	9	1	21	104
RAGAZZI (18-24 aa.)	49	6	0	21	76
GIOV. ADULTI (25-35 aa.)	57	10	0	14	81
ADULTI (36-44 aa.)	97	9	6	16	128
MEZZA ETÀ (45-64 aa.)	53	8	0	23	84
ANZIANI (65-79 aa.)	23	7	1	31	62
MOLTO ANZIANI (80+ aa.)	2	0	0	10	12
NON NOTA	80	3	3	11	97
TOTALE	597	69	16	205	887

Tabella 2 - Incidenti in acqua (non fatali) ed esito - Italia, 2015-2019 - Dati dell'Osservatorio Annegamenti – [*Non ha necessitato di alcun trattamento ospedaliero]

Commento tab. 2:

Di tutti gli incidenti in acqua non fatali, il 67% non ha necessitato di alcun trattamento ospedaliero, il 7.7% è stato visto in Pronto Soccorso, l'1.8% ha subito un ricovero ordinario e circa il 23% è stato ricoverato in prognosi riservata. Dai dati fin qui esposti si può dedurre che **circa il 67% degli incidenti in acqua da sommersione ha un esito mortale o comunque grave** (decessi più ricoveri in prognosi riservata). Questo dato contrasta fortemente con la letalità relativa ad altri ambiti accidentali (come gli incidenti domestici, gli incidenti sul lavoro etc), che presentano tassi di letalità molto meno elevati. L'incidente in acqua, perciò, rappresenta un evento particolarmente rischioso.

LUOGO DI ACCADIMENTO

TIPOLOGIA ACQUE

ETA'	ACQUE INTERNE	MARE APERTO	MARE LITORALE	PISCINA	TOTALE
BAMBINI (0-10 aa.)	16	1	8	24	49
ADOLESCENTI (11-17 aa.)	50	2	22	11	85
RAGAZZI (18-24 aa.)	70	10	37	12	129
GIOV. ADULTI (25-35 aa.)	87	12	31	15	145
ADULTI (36-44 aa.)	54	12	32	4	102
MEZZA ETÀ (45-64 aa.)	102	36	146	13	297
ANZIANI (65-79 aa.)	73	21	167	16	277
MOLTO ANZIANI (80+ aa.)	31	3	63	5	102
NON NOTA	17	0	6	0	23
TOTALE	500	97	512	100	1.209

Tabella 3- Morti per annegamento per fasce di età e tipologia di corpo idrico - Italia, 2015-2019 - Dati dell'Osservatorio Annegamenti

TIPOLOGIA ACQUE

ETA'	ACQUE INTERNE	MARE APERTO	MARE LITORALE	PISCINA	TOTALE
BAMBINI (0-10 aa.)	13	0	93	137	243
ADOLESCENTI (11-17 aa.)	14	6	57	27	104
RAGAZZI (18-24 aa.)	28	7	28	13	76
GIOV. ADULTI (25-35 aa.)	24	10	43	4	81
ADULTI (36-44 aa.)	26	12	82	8	128
MEZZA ETÀ (45-64 aa.)	16	2	54	12	84
ANZIANI (65-79 aa.)	3	2	47	10	62
MOLTO ANZIANI (80+ aa.)	0	0	12	0	12
NON NOTA	28	6	60	3	97
TOTALE	152	45	476	214	887

Tabella 4- Incidenti in acqua non fatali per fasce di età e tipologia di corpo idrico - Italia, 2015-2019 - Dati dell'Osservatorio Annegamenti

Commento tab. 3 e 4:

Nonostante il basso numero di annegamenti registrati annualmente in Italia, perlopiù evitabili soprattutto in giovane età, è preoccupante l'aumento dei casi di annegamento in aree non strettamente balneari (es. acque interne), data la notevole pericolosità dei corpi idrici.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL FENOMENO

REGIONI	DECEDUTI	NON DECEDUTI	TOTALE
LOMBARDIA	171	101	272
EMILIA	128	74	202
VENETO	134	60	194
SICILIA	97	73	170
PUGLIA	96	54	150
TOSCANA	68	68	136
CAMPANIA	66	69	135
SARDEGNA	77	54	131
LIGURIA	61	69	130
LAZIO	46	54	100
ABRUZZO	46	48	94
PIEMONTE	71	22	93
CALABRIA	40	46	86
MARCHE	40	42	82
FRIULI	27	9	36
TRENTINO	17	12	29
MOLISE	4	17	21
UMBRIA	10	9	19
BASILICATA	6	1	7
EMILIA ROMA	1	5	6
VAL D'AOSTA	3	0	3
TOTALE	1.209	887	2.096

Tabella 5 - Incidenti in acqua fatali e non fatali per Regione - Italia, 2015-2019 - Dati dell'Osservatorio Annegamenti

Commento tab. 5:

Le regioni che registrano il maggior numero di incidenti in acqua (fatali e non) sono nell'ordine rappresentate dalla **Lombardia** (13%), dall'**Emilia Romagna** (9.6%) e dal **Veneto** (9.3%). Ciò vuol dire che i casi registrati nella regione Lombardia sono sostanzialmente la conseguenza di incidenti avvenuti nelle Acque Interne o di piscine, non essendo la Lombardia ovviamente una regione costiera.

CAUSA ANNEGAMENTO

DINAMICA AGGREGATA	%
MALORE	28,1
MARE MOSSO//FORTI CORRENTI	14,9
CADUTA IN ACQUA//SCOGLI	14,3
IMPERIZIA	6,0
INC. IN BARCA	5,2
NON SA NUOTARE	4,8
ANNEGAMENTO DI NDD (TROV.MORTO/A)	3,9
TENTATIVO DI SALVATAGGIO	3,6
SUICIDIO	3,5
INC. SUBACQUEO	3,1
INC. STRADALE (veicolo caduto in acqua)	2,7
TUFFI IN ACQUA	2,7
INC. SPORTIVO	2,3
DISASTRO NATURALE (PIENA IMPROVVISA)	2,2
ANNEG. IN ASSOC. AD ALCOL/STUPEF	1,2
INC. SUL LAVORO	0,9
INC. PISCINE PER ASPIRAZ. DA BOCCHETTE	0,4
TRAUMI IN ACQUA	0,1
TOTALE	100,0

Tabella 6 - Incidenti in acqua fatali e non fatali e causa - Italia, 2015-2019 - Dati dell'Osservatorio Annegamenti

Commento tab. 6: come si evince dalla tabella, la maggior parte degli incidenti in acqua avviene a causa di un malore, delle condizioni avverse del mare o della caduta in acqua o dagli scogli. Da sottolineare che molte volte si è in presenza di una concausa, ossia lo stesso soggetto è annegato per esempio perché non sapeva nuotare e il mare era mosso.

RAPPORTO RESIDENTI (ITALIANI E STRANIERI) / TURISTI

RESIDENZA	N	%	%VAL
RESIDENTI ITALIANI	1.312	62,6	69,5
RESIDENTI STRANIERI	373	17,8	19,8
TURISTI	202	9,6	10,7
Totale	1887	90,0	100,0
MISSING	209	10,0	
Totale	2.096	100,0	

Tabella 7 - Incidenti in acqua fatali e non fatali, confronto con residenti (italia e stranieri) e turisti - Italia, 2015-2019 - Dati dell'Osservatorio Annegamenti

NAZIONALITÀ	ACQ_INT	M_APERT	LITOR	PISCINE	TOT	>FREQ
ITALIA	264	86	324	60	734	
AFRICA	87	4	42	13	146	MAROCCO (20.5%)
EUROPA UE	66	3	81	13	163	ROMANIA (38.6%)
ASIA	31	0	12	3	46	PAKISTAN (26.1%)
EUROPA NON UE	16	1	27	5	49	ALBANIA (22.4%)
AMERICA	13	1	1	2	17	EQUADOR (22.2%) USA (22.2%)
NON NOTO	21	2	22	5	50	

Tabella 8 – Annegamenti (fatali) per nazionalità e corpo idrico interessato - Italia, 2015-2019 -
Dati dell'Osservatorio Annegamenti

NAZIONALITA'	ACQ_INT	M_APERT	LITOR	PISCINE	TOT
AFRICA	15	0	15	8	38
di cui PS/RIC	6	0	6	5	17
AMERICA	3	0	3	2	8
di cui PS/RIC	2	0	2	0	4
ASIA	9	3	9	7	28
di cui PS/RIC	3	0	2	2	7
ITALIA	61	30	278	166	535
di cui PS/RIC	22	4	84	65	175
EUROPA UE	8	1	22	8	39
di cui PS/RIC	4	0	8	4	16
EUROPA NON UE	4	0	17	4	25
di cui PS/RIC	1	0	6	1	8
NON NOTO	52	11	132	20	215
di cui PS/RIC	17	0	42	7	66

Tabella 9 – Incidenti in acqua (non fatali) per nazionalità, corpo idrico interessato ed esito -
Italia, 2015-2019 - Dati dell'Osservatorio Annegamenti

Commento tab. 7, 8 e 9: da notare il rischio maggiore, per gli stranieri, in relazione agli incidenti in acqua nelle acque interne (fiumi, laghi, canali etc).

PREVENZIONE

In attesa delle Linee guida per la prevenzione degli incidenti in acqua, a cui gli esperti dell'Osservatorio (tra cui medici di urgenza, epidemiologi, pediatri, esperti in comunicazione) stanno lavorando, l'Istituto Superiore di Sanità propone un opuscolo informativo sulla prevenzione degli annegamenti dei bambini in piscina (vedi allegato). In sintesi, è raccomandata la **sorveglianza** da parte degli adulti quando i bambini sono in acqua o quando ci sono (o potrebbero esserci) specchi d'acqua nelle vicinanze (piscine anche in case vicine, pozzi, canali, fiumi etc); **recintare** adeguatamente le piscine o altri bacini d'acqua; far frequentare ai bambini **corsi di nuoto**.

Inoltre, è importante sottolineare come gli **anziani dovrebbero astenersi dal sostare in spiaggia nelle ore più calde**, soprattutto se da soli e in spiagge non controllate, in quanto spesso gli annegamenti per malore riguardano proprio le fasce di età più alte.

Altre iniziative di prevenzione ad hoc dovranno essere sicuramente elaborate ed adottate per altri gruppi e fattori di rischio, come ad esempio in relazione alle acque interne (fiumi, laghi, etc), soprattutto per i soggetti residenti in Italia ma stranieri.